

Test irregolari all'università

IL MESSAGGERO
VENERDI
28 SETTEMBRE 2007

Denuncia dell'Udu. E la Procura apre un fascicolo

di VALENTINA ERRANTE

Adesso anche la procura di Roma dovrà fare chiarezza sui test d'accesso alle facoltà a numero chiuso. Gli atenei della capitale finiscono sott'accusa. Plichi aperti, fogli che arrivavano da un balcone durante le prove, posti già assegnati e un docente che passava la sua giacca a una candidata. Ma c'è anche chi racconta di aspiranti medici "sollecitati" dai docenti a consegnare le buste aperte, candidati che con la password personale sono entrati nel sito dell'ateneo e non hanno riconosciuto i propri test messi in rete in nome della trasparenza e altri che si sono visti attribuire un punteggio inferiore a quello calcolato. Tutto da chiarire. Gli studenti romani denunciano.

Nel fascicolo potrebbero essere ipotizzati i reati di truffa e falso, ma l'apertura dell'inchiesta, quasi un atto dovuto nelle prossime ore, dipenderà anche dalla valutazione delle denunce. Il procuratore capo Giovanni Ferrara dovrà stabilire se dagli esposti presentati ieri emergano circostanze puntuali e risultino aspetti penalmente rilevanti per avviare un'indagine.

Ieri, alla Sapienza, oltre alla denuncia inviata a piazzale Clodio, l'Unione degli universitari, assistita dall'avvocato Michele Bonetti, ha illustrato un libro bianco che raccoglie oltre 300 testimonianze di ragazzi di 25 città. Studenti che hanno riferito di anomalie «tali da compromettere i principi basilari della par condicio fra i candidati, di correttezza e di rispetto della legge durante l'espletamento della prova di ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Irregolarità durante le prove».

Ma soprattutto alla Sapienza è stato presentato il ricorso

razionale per l'annullamento dei test a Medicina. «Il dossier spiega Bonetti - è diviso per città e atenei. Bari, Catanzaro e Messina sono i casi più eclatanti, ma i ragazzi hanno segnalato irregolarità in altre 30 università». Un unico ricorso nazionale e tanti individuali per chiedere la sospensiva. Il blocco immediato delle prove. Quindi l'annullamento. E nuovi e garantiti test per gli aspiranti dottori. Sono 2000 i ricorsi già presentati al Tar del Lazio e se non saranno accolti e l'Udu non riceverà risposte dalla politica, il sindacato degli studenti minaccia di rivolgersi alla Corte Costituziona-

L'esposto, accompagnato da un dossier contenente 300 testimonianze, riguarda le facoltà a "numero chiuso"

le. «Le principali segnalazioni che riguardano gli Atenei sono state da noi raccolte in un libro bianco - afferma ancora l'Udu in una nota - consegnato nei giorni scorsi al ministro Mussi e al Prefetto Serra, alto commissario per la Prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione».

«Abbiamo ricevuto 8000 segnalazioni in poche settimane - dice Daniele Giordano, coordinatore nazionale dell'unione di studenti - le buste aperte, gli errori di calcolo nel punteggio, i posti assegnati sono solo alcuni elementi». Dieci giorni fa, l'Udu aveva manifestato davanti al ministero

dell'Università. «Non ho avuto risposte ministeriali», dice Mussi, nonostante - dice Giordano - abbia affermato di essere contrario al numero chiuso».

E per il prossimo semestre è già prevista una riunione di stazione nazionale, per valutare un intervento del governo e richiamare l'attenzione sulle difficoltà degli atenei. E la battaglia è solo all'inizio. «Tutti devono poter accedere ai più alti gradi della formazione», dicono dall'Udu. «Non possono essere le ristrettezze economiche a cui sono sottoposte le Università a selezionare gli aspiranti studenti attraverso la lotteria di migliaia di studenti».